

NUMERO 11 • MAGGIO 2025

# ECUMENISMO VENEZIA

Notiziario a cura della Commissione  
diocesana per l'ecumenismo e il dialogo  
interreligioso

## CIAO PAPA FRANCESCO!

Salutando papa Francesco vogliamo sottolineare l'impulso da lui dato al dialogo ecumenico.

Fin dall'inizio del suo pontificato ha dato importanza alla fraternità e al rispetto reciproco, incontrando leader delle Chiese ortodosse e protestanti. Per papa Francesco l'ecumenismo non è solo un dialogo teologico ma un cammino di amicizia e di carità, un cammino irreversibile che si fonda sul battesimo comune, sulla condivisione della Parola e sull'impegno congiunto per la pace e la giustizia.

Se vuoi approfondire e ricordare alcuni momenti importanti:

<https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2020-05/papa-francesco-ecumenismo-magistero-pontificato-unita-cristiani.html>



## in questo numero

Ciao papa Francesco!

P. 1

“Credi tu questo?”  
SPUC 2025

P. 2

Giornata Mondiale  
di Preghiera

P. 4

Convegno su Nicea

P. 6

Notizie in breve

P. 7

Iniziative

P. 8

# “CREDI TU QUESTO?”

## SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI 2025

Dal 18 al 25 gennaio 2025 le chiese cristiane di Venezia si sono unite nella preghiera rispondendo al tema scelto per quest'anno "Credi tu questo?" (Giovanni 11,26). Questa domanda ha guidato le liturgie.

Il nostro report fotografico documenta i momenti della Settimana offrendo uno sguardo sulle celebrazioni, le riflessioni condivise e i gesti che hanno caratterizzato gli incontri.

Le immagini catturano la partecipazione delle comunità cattolica, ortodossa e protestante, testimoniando l'impegno comune per l'unità dei cristiani.

Attraverso questi scatti desideriamo trasmettere l'atmosfera di fraternità e spiritualità vissuta in ogni incontro. È un modo per rivivere questi momenti significativi.

Le predicazioni in S. Marco, del patriarca Moraglia e del pastore luterano Ruschke, si potranno leggere nel numero 2/ 2025 di *Appunti di teologia*, nel sito del Centro Pattaro (<http://www.centropattaro.it/>).





Durante la SPUC la colletta raccolta è stata devoluta a **Operazione Colomba**, Corpo Nonviolento di Pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII ([www.apg23.org](http://www.apg23.org)). Nasce nel 1992 dal desiderio di volontari/e e obiettori di coscienza di vivere concretamente la nonviolenza in zone di guerra. Ad oggi è intervenuta in numerosi conflitti: nei Balcani, in Africa, in America Latina, nel Caucaso, in Medio ed Estremo Oriente, coinvolgendo oltre 2.500 volontari/e.

Attualmente è presente in: Palestina (in Cisgiordania, nel villaggio di At-Tuwani), Libano (nei campi profughi siriani), Colombia (nella Comunità di Pace di San José de Apartadó), Cile (con le comunità Mapuche in Araucania), Ucraina (a Mykolaïv e Kherson) e Grecia (lungo le rotte delle persone migranti ad Atene e Lesbo).

Le principali caratteristiche dell'intervento sono: la condivisione della vita con le vittime per "abitare il conflitto"; la nonviolenza come scelta imprescindibile; la partecipazione popolare: è una proposta aperta a tutte e tutti (credenti e non...).

Le principali attività realizzate sono: la protezione dei civili più esposti alla violenza della guerra, attraverso una presenza civile internazionale e con azioni nonviolente concrete; la promozione di percorsi di incontro, dialogo e riconciliazione; il sostegno ai bisogni più immediati delle persone con le quali si condivide la quotidianità, cercando di dare risposte concrete alle emergenze, direttamente o tramite altre realtà che operano sul campo; il lavoro di *advocacy*, denuncia e promozione di soluzioni alternative al conflitto, a livello politico e istituzionale; l'essere voce di chi non ha voce.

Per maggiori informazioni, aggiornamenti dal campo e come partire come volontari/e: [www.operazionecolomba.it](http://www.operazionecolomba.it)

Per sostenere Operazione Colomba: IBAN IT 04 F 08995 24207 000000095033 - CC Postale n.12148417

Intestati a: Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII Specificando nella Causale: Operazione Colomba

# LA GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA QUEST'ANNO VENIVA DALLE ISOLE COOK

di Gesine Traversari (estratto dalla meditazione)

pastora della Chiesa Valdese e Metodista di Venezia e diaspora

La Giornata mondiale di preghiera (GMP) è un movimento ecumenico mondiale, uno dei primi.

La prima GMP è stata celebrata il 4 marzo del 1927! Da quasi cento anni ogni anno donne provenienti da un determinato paese, a turno, preparano per il primo venerdì di marzo una liturgia che viene poi utilizzata in quel giorno in tutto il mondo. In questo modo la giornata mondiale è, ogni anno, un'occasione per conoscere la realtà e la fede di donne di un altro paese e un'opportunità per scoprire la forza universale della preghiera. Come cristiani e cristiane siamo in questo primo venerdì di marzo uniti in preghiera con fratelli e sorelle di diverse chiese sparse in tutto il mondo.

Quest'anno la liturgia della Giornata Mondiale di Preghiera, che cadeva il 7 marzo, è giunta a noi dalle Isole Cook. Le Isole Cook si trovano nell'Oceano pacifico meridionale, proprio dall'altra parte del mondo rispetto a noi.

Le donne di queste Isole ci invitano ad una lettura del **Salmo 139**: Il salmista percorre all'inizio della sua preghiera tutte le "estremità" della vita umana: "mi siedo e mi alzo", "cammino e riposo" e lo fa per illustrare l'universalità della conoscenza di Dio della nostra vita.

*SIGNORE, tu mi hai esaminato e mi conosci.  
Tu sai quando mi siedo e quando mi alzo,  
tu comprendi da lontano il mio pensiero.  
Tu mi scruti quando cammino e quando riposo,  
e conosci a fondo tutte le mie vie.  
Poiché la parola non è ancora sulla mia lingua,  
che tu, SIGNORE, già la conosci appieno.  
Tu mi circondi, mi stai di fronte e alle spalle,  
e poni la tua mano su di me.  
La conoscenza che hai di me è meravigliosa,  
troppo alta perché io possa arrivarci.*



Prima ancora che io sappia cosa io voglia dire lui lo sa già, afferma il salmista. Dio mi conosce meglio che io stessa mi conosca. Leggendo queste parole mi viene in mente Martin Buber che ha affermato che solo nel "Tu" riesco a trovare il mio "Io". Pregando queste parole comprendo che la mia vita si svolge davanti a Dio. Solo in questa relazione con Dio riesco a capire chi sono io. La mia identità ricevo dalla mia relazione con il mio Signore che mi conosce. Pur dovendo ammettere che la conoscenza che Dio ha di me "è meravigliosa, troppo alta perché io possa arrivarci."

Ci sono momenti nella vita, però, in cui il pensiero che tutta la vita si svolga davanti agli occhi di Dio potrebbe anche causarci una certa inquietudine. Quando non sono all'altezza? Quando sbaglio? Pecco? Non esiste proprio "privacy" davanti a Dio?

Nei racconti della Bibbia alcuni hanno cercato di sfuggire da Dio: Adamo ed Eva dopo il peccato si sono nascosti nel giardino. Giona è corso via da un impegno datogli da Dio. Ma pur provandoci non riescono a sfuggirgli.

Anche l'autore del salmo 139 fa un esperimento nella sua mente di scappare da Dio:

*Dove potrei andarmene lontano dal tuo Spirito,  
dove fuggirò dalla tua presenza?*

*Se salgo in cielo tu vi sei;*

*se scendo nel soggiorno dei morti, eccoti là.*

*Se prendo le ali dell'alba e vado ad abitare all'estremità del mare,  
anche là mi condurrà la tua mano e mi afferrerà la tua destra.*

*Se dico: «Certo le tenebre mi nasconderanno e la luce diventerà notte intorno a me»,  
le tenebre stesse non possono nasconderti nulla e la notte per te è chiara come il giorno; le  
tenebre e la luce ti sono uguali.*

Il salmista percorre in questi versetti tutto lo spazio in verticale (dal cielo al soggiorno dei morti) e in orizzontale (dall'alba/oriente all'estremità del mare/occidente), ma non esiste un luogo dove Dio non sia presente. Questa idea, che da Dio non sia possibile scappare, non inquieta assolutamente il salmista. Rileggendo le parole del salmista ci rendiamo conto che per lui questo "esperimento" di allontanarsi da Dio è fonte di conforto perché ovunque egli vada può constatare la sua presenza. L'onnipresenza di Dio è per il salmista positiva e consolatoria. In un mondo che si sta oscurando sempre di più, questo è un messaggio rilevante per la nostra vita: Dio c'è anche dove noi vediamo solo le tenebre.

Il salmista prosegue ponendo anche l'origine della sua esistenza in relazione a Dio.

*Sei tu che hai formato le mie reni,  
che mi hai intessuto nel seno di mia madre.*

*Io ti celebrerò, perché sono stato fatto in modo stupendo.*

*Meravigliose sono le tue opere,  
e l'anima mia lo sa molto bene. [...]*



In questa parte del Salmo l'uomo è descritto come un prodigio di Dio. Fatto dalle sue mani. Pensato da Dio ancora prima della sua nascita.

Una provocazione forse per chi si crede tanto indipendente: Dio non solo ci ha creati e messi su questa terra, ma ha anche un progetto per la nostra vita. Per il salmista è una grande consolazione: tutti questi giorni che sto vivendo, anche quelli faticosi o difficili, anche quelli che sembrano non avere alcun senso, sono tutti scritti nel libro di Dio.

Questa idea dà coraggio alle donne delle Isole Cook: "io sono giusta così come sono! Io cammino avanti per la mia strada". Le donne delle Isole Cook traggono dalle parole del salmista nuova fiducia per la loro vita e per le loro sfide in una parte del mondo molto lontana da noi. E per noi?

Anche noi possiamo trarre fiducia, consolazione e coraggio dalle parole del salmista e percorrere la nostra strada nella consapevolezza che Dio ci accompagna. Questa vicinanza di Dio non è una vicinanza che opprime, ma una presenza che ci circonda con il suo amore: come un bambino nel grembo della madre.

Siamo fatti in modo meraviglioso! Dio ci conosce!

# CONVEGNO SU NICEA: SIMBOLO DI UNITÀ

## L'ATTUALITÀ ECUMENICA DEL CONCILIO DI NICEA (325-2025)

di Renzo Piccolo

Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

In occasione dell'anniversario dei 1.700 anni del Concilio di Nicea, si è svolto un convegno presso l'Istituto Studi Ecumenici S. Bernardino di Venezia, dove è stata messa in evidenza la portata ecumenica del Concilio ed il suo significato per il nostro tempo, in una società "post-secolare", "post-religiosa" e connotata da pluralismo culturale.

Il prof. Kyrillos Katerelos (docente di Teologia Ortodossa all'Università di Atene), frate Sabino Chialà (Comunità di Bose) ed il prof. Lothar Vogel (Facoltà Valdese di Teologia di Roma) hanno sottolineato l'insegnamento di Nicea nella sua specifica modalità sinodale, il suo apporto determinante riguardo ai fondamenti patristici come pure il suo significato ecumenico e la sua importanza nella ricerca storica. Vi è una sostanziale convergenza, pur nella complessità delle situazioni storiche e nella diversità di posizioni e dibattiti teologici, complessità rimarcata dai relatori, voci delle principali e storiche tradizioni cristiane.

Il contributo di Nicea alla riflessione teologica ecumenica attuale è stata indicata dal prof. Lubomir Žák (Palacky University di Olomuc) nelle interpretazioni del Concilio nel XX secolo in riferimento alla teologia trinitaria. È riconosciuta la "generatività" feconda di Nicea: primo concilio ecumenico ad affrontare il credere cristiano sia nella sostanza, che nella modalità di realizzazione per i primi concili ecumenici, nel perdurare di più secoli.

La prof.ssa Cristina Simonelli (Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano) ha presentato quello che Nicea può dire al mondo d'oggi sul dialogo tra le culture. Una prima osservazione consiste nel tenere presente che nell'evento conciliare vi è la presenza dell'"altro" (anche con la "A" maiuscola) e, quindi, è una questione di relazione, e questa relazione va oltre il monologo. L'attualità del dialogo tra culture, con sguardo verso il futuro, non è soltanto un monologo, e la stessa unità non può essere unicamente monologo, perché non sarebbe vera unità se non fosse anche relazione. Un'altra osservazione tiene presente la "crisi" dell'ellenizzazione; in riferimento a Nicea e a seguire, emerge che il fenomeno culturale è un processo dinamico, non statico; la forma delle affermazioni di Nicea non si esaurisce a Nicea, ma, anche perché generativa, procede fino a ripresentarsi al Concilio di Costantinopoli I (381) con novità e ulteriore comprensione e formulazione. Nel tempo ed attualmente la storia delle teologie può essere vista al plurale, come pure le ermeneutiche, le traduzioni dei termini, non più ancora e solo come monologo.

Il prof. Simone Morandini (Istituto di Studi Ecumenici di Venezia) espone alcune considerazioni conclusive del convegno: sono state fatte notare alcune criticità nel parlare di Nicea, riguardo al potere (il fautore del Concilio è innanzitutto l'imperatore Costantino), all'esclusione di chi è "condannato"; c'è una scansione determinante tra linguaggio biblico e scelta di termini e significati non più biblici (dire l'originario in forme inedite). Anche se la rilevanza storica di Nicea viene recepita in forme diverse tra oriente e occidente, permane il suo valore paradigmatico: il "simbolo" ("gettare" insieme, comporre) prende appunto una valenza simbolica atta a ricomporre ciò che è "spezzato" nel dinamismo della confessione di fede.

Nicea rimane un patrimonio della chiesa "indivisa" (così compresa nel primo millennio della storia del Cristianesimo), "unita" di un'unità che non vuole essere monologica e che si esprime nel termine di "koinonia" (comunione), tenendo assieme le radici (a partire dal Nuovo Testamento), le storie e le dinamiche della tradizione e delle tradizioni in una comunione articolata e non esclusiva.

Il prof. Giovanni Vian (Università Cà' Foscari di Venezia), da storico, sottolinea l'importanza del lavoro di storicizzazione: da poco prima di Nicea fino al Concilio di Costantinopoli, non passa nemmeno un secolo; eppure quanti avvenimenti nuovi e determinanti: fine della persecuzione, la libertà di professare la fede cristiana, idee e posizioni contrastanti a confronto e dispute fino ad arrivare a definizioni e chiarimenti, e ancora il Cristianesimo riconosciuto e dichiarato religione dell'Impero. Si tratta allora di avere il senso del tempo, della storia: più che rigide e chiuse, le formule hanno bisogno di essere aperte. Lo storico, ricordando il passato con il presente e lo sguardo al futuro sa che, nello studio della storia religiosa ed ecclesiale, si trova di fronte all'eccedenza di senso davanti a quello che viene detto "mistero".

## LA “NUOVA STORIA DEI VALDESI”

Venerdì 7 febbraio 2025 è stata presentata all’Istituto studi ecumenici San Bernardino (ISE) a Venezia la **Nuova storia dei Valdesi**, evento curato dall’Università degli studi Ca’ Foscari con la collaborazione della Chiesa Valdese e Metodista e dell’ISE.

Si tratta di un’opera poderosa, che affronta un notevolissimo arco temporale, gli 850 anni della storia dei Valdesi, in quattro volumi, ciascuno dei quali inquadra un particolare periodo storico: vol.1 *Come nuovi apostoli* (XII-XV), a cura di Francesca Tasca; vol. 2 *Diventare riformati* (1532-1689), a cura di Susanna Peyronel Rambaldi; vol. 3 *Dal rimpatrio all’emancipazione* (1690-1870), a cura di Gian Paolo Romagnani; vol. 4 *Evangelizzazione e presenza in Italia* (1870-1990), a cura di Paolo Naso.

Destinatari di quest’opera collettiva, tuttavia, non sono soltanto gli storici e gli specialisti, come è ovvio che sia dato il profilo dei curatori e degli autori di ogni singolo contributo, ma anche un pubblico più vasto, interessato alla lettura di una vicenda storica che si dipana vivacemente mediante un centinaio di testi frutto di intersezioni interdisciplinari con l’antropologia, la sociologia, la linguistica, la letteratura.

L’opera, che ha visto la luce grazie all’esplorazione di nuove fonti documentarie proprio nel 2024, nella ricorrenza degli 850 anni della nascita del movimento valdese (Lione 1174), è disponibile alla lettura nella biblioteca del San Bernardino.

Gabriella Cecchetto



## “UN SEGNO PER UN SOGNO”

Si è tenuta il 21 gennaio 2025, a Napoli presso la Chiesa Valdese, la celebrazione ecumenica nazionale con i responsabili delle Chiese cristiane in Italia.

“L’incontro di Napoli è un bel segno per celebrare i 1700 anni del Concilio di Nicea, dove la Chiesa indivisa scrisse il Simbolo che ancora dice ciò che ci unisce e a cui tutti facciamo riferimento, definendoci cristiani”, sottolinea Mons. Olivero, “un segno per un sogno, che è quello dell’unità nella diversità, di un cammino di fraternità”.

Guarda il video, che raccoglie le testimonianze dei responsabili che hanno preso parte all’appuntamento <https://www.chiesacattolica.it/il-video-della-prima-celebrazione-ecumenica-nazionale/>

## Credere in dialogo

**CREDERE IN DIALOGO**

Presentazione della traduzione letteraria ecumenica del Nuovo Testamento

SALUTO DEL PASTORE LUTERANO  
**JOHANNES RUSCHKE**  
PRESIDENTE DEL CLCCV

INTERVENGONO

- EMANUELA BUCCIONI**  
BIBLISTA
- ERIK NOFFKE**  
DOCENTE DI NUOVO TESTAMENTO ALLA FACOLTÀ VALDESE DI TEOLOGIA, ROMA

MODERA  
**SIMONE MORANDINI**  
VICEPRESIDE DELL'ISE

**VENERDÌ 9 MAGGIO ORE 18:30**

**CHIESA EVANGELICA LUTERANA (EX SCUOLA DELL'ANGELO) SS. APOSTOLI, 4448 VENEZIA**

Sarà presentata il prossimo 9 maggio, presso la Chiesa Luterana di Venezia in Campo SS. Apostoli, la "traduzione letteraria ecumenica" del Nuovo Testamento.

La traduzione è il risultato di un progetto di lungo corso, nato nel 1988 in ambito ecumenico su iniziativa della [Società Biblica in Italia](#) (SBI).

La presentazione è organizzata dal Consiglio locale delle Chiese Cristiane di Venezia in collaborazione con il Centro di Studi teologici Germano Pattaro, l'Istituto di Studi Ecumenici "San Bernardino", il Gruppo SAE di Venezia e la Scuola Biblica diocesana.

Intervengono la biblista Emanuela Buccioni e Erik Noffke, docente di Nuovo Testamento alla Facoltà Valdese di Teologia di Roma.

## Sul futuro del dialogo cristiano ebraico

*Un percorso difficile anche per Dio* è il libro scritto dal teologo Brunetto Salvarani con la consapevolezza che "il dialogo cristiano-ebraico sta attraversando una fase critica" ed è per questo "necessario conoscere quali siano state e siano le pietre d'inciampo più classiche, e anche quali siano le contestuali tracce di speranza". Sandro Ventura della comunità ebraica di Firenze Shir Hadash dialoga con l'autore.

L'incontro, che si svolgerà il 18 maggio alle ore 17 presso la Chiesa luterana di Venezia, è organizzato dalla Comunità Evangelica Luterana, dal Gruppo SAE di Venezia e dall'associazione Esodo.

IN DIALOGO SU

**BRUNETTO SALVARANI**

**UN PERCORSO DIFFICILE ANCHE PER DIO**

SUL FUTURO DEL DIALOGO CRISTIANO-EBRAICO

Professione di Moss. Dario Ottani

**DOMENICA 18 MAGGIO ORE 17.00**

**CHIESA LUTERANA VENEZIA CAMPO SS. APOSTOLI 4448**

**Brunetto Salvarani**  
teologo, autore del libro  
"Un percorso difficile anche per Dio"

**Sandro Ventura**  
comunità ebraica di Firenze  
Shir Hadash, ebraismo progressivo

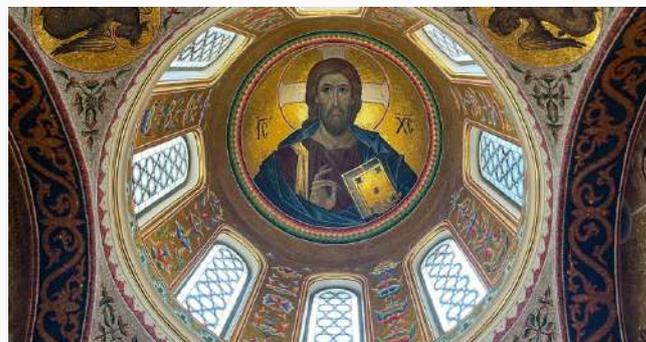
## Veglia di Pentecoste



Segui la pagina facebook

<https://www.facebook.com/preghieradi.taizeveneziamestre>  
per aggiornamenti

## Sessione SAE 2025

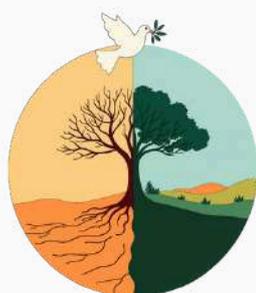


La 61<sup>a</sup> Sessione di formazione ecumenica si svolgerà a Camaldoli dal 27 luglio al 2 agosto. Il tema sarà **"Da Nicea ad oggi: ecumenismo tra memoria e futuro"**.

Per scaricare il depliant con tutte le informazioni logistiche e il programma dettagliato:

<https://www.saenotizie.it/Sessioni/2025/PieghevoleSessione25.pdf>

## Tempo del Creato



*Giardino della Pace*  
Isaia 32:14-18

## PACE CON IL CREATO TEMPO DEL CREATO 2025

Il testo biblico di quest'anno è tratto dal libro di Isaia. Il profeta Isaia (32,14-18) raffigura un Creato desolato e senza pace a causa della mancanza di giustizia e della rottura del rapporto tra Dio e l'umanità.

Questa descrizione di città devastate e terre desolate sottolinea il fatto che i comportamenti distruttivi dell'uomo hanno un impatto negativo sulla Terra.

La nostra speranza: il Creato troverà pace quando la giustizia sarà ristabilita. C'è ancora speranza e attesa per una Terra in pace.

**Sabato 4 ottobre si svolgerà la Festa del Creato presso la parrocchia della SS. Trinità a Mestre.** Programma in via di definizione.

<https://seasonofcreation.org/it/>

